



Trump attacca Meloni, Tajani annulla visita negli Usa: Parole gravi e offensive

## Descrizione

Dopo l'attacco di Trump a Meloni, scatta la solidarietà della politica alla presidente del Consiglio, con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che annuncia l'annullamento della sua missione a Miami, dove avrebbe dovuto partecipare al business forum con il Segretario di Stato americano Marco Rubio.

Le gravi e offensive parole del Presidente Trump nei confronti del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni scrive sui social il ministro e vicepremier offendono tutta l'Italia. Per questo motivo ho deciso di annullare la mia visita negli Stati Uniti prevista per i prossimi 21 e 22 giugno.

Non posso immaginare Giorgia Meloni chiedere una fotografia a nessuno, nemmeno sotto minaccia. Posso invece immaginare quanto le sia costato mettere da parte ciò che Trump aveva detto settimane fa, per fare interesse dell'Italia, dell'Europa e dell'Occidente. Ed immagino quanto le costerà non commentare come meriterebbe questa nuova caduta di stile del Presidente Usa. Per quanto caduta di stile sia un implicito ed immeritato riconoscimento, in questo caso, ciò che ferisce che battute di questo tipo non fanno bene a nessuno: né agli Usa, né all'Italia, né all'alleanza, scrive su X il ministro della Difesa, Guido Crosetto.

I deliri di Trump su Giorgia Meloni sono solo l'ultimo episodio di attacchi e insulti rivolti ai leader europei. Non si capisce se per volontà o per inettitudine sta rovinando gli storici rapporti tra Stati Uniti ed Europa. Con le sue uscite inopportune riuscito nel non facile intento di rendere gli Usa invisi all'intero continente europeo, danneggiando non solo l'Europa ma soprattutto gli Stati Uniti, fa eco Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'Attuazione del programma di governo.

Solidarietà a Giorgia Meloni per le parole inqualificabili di Trump. Nessuno può permettersi questo tono arrogante con chi guida il governo italiano. Tutto mi separa da Meloni e dalla destra, che millantava di fare da ponte. Ma nessuno può trattare l'Italia in questo modo, scrive sui social il senatore del Pd Filippo Sensi.

“Trump è un mentitore seriale nonché un bullo da operetta. Personalmente non credo affatto che Giorgia Meloni abbia implorato alcunché. In ogni caso questi insulti vanno respinti in quanto ledono l'onore della Nazione”, scrive Carlo Calenda sui social.

“Non è accettabile il livello di offesa crudele che il presidente Trump ha rivolto alla premier. La figuraccia la fa lui: un prepotente che non si fa scrupolo a danneggiare le relazioni con l'Italia. Molto mi divide da Giorgia Meloni, ma non il rispetto: a lei solidarietà”, aggiunge Lia Quartapelle, deputata dal Pd.

“Conosco Giorgia da qualche anno, escludo possa mai implorare chicchessia. Dunque, questa esternazione parte a monte da una menzogna. Constato che Donald Trump ha speso parole encomiastiche nei suoi confronti finché il governo italiano non ha puntualizzato la sua indipendenza con l'indisponibilità all'uso delle basi militari come piattaforme americane per azioni di guerra. Oltretutto azioni non decise dall'Onu né dalla Nato, di cui l'Italia fa parte aderendo alle sue regole”, dichiara in un comunicato stampa il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli, di Fratelli d'Italia. “Il popolo americano era e resta un popolo amico, gli Usa sono parte decisiva di quella civiltà occidentale che Giorgia Meloni ha risvegliato nei sentimenti europei, anglosassoni e di buona parte delle democrazie liberali del pianeta. Continueremo a farlo presente ignorando caratteri e colore politico di capi di governo e presidenti, constatando che Trump ha insultato a giro tutti i leader europei, determinando il peggior clima possibile tra il nostro continente e gli Stati Uniti dal secondo dopoguerra”, conclude Rampelli.

“Noi che pensavamo di aver toccato il fondo con le ginocchiere evocate vergognosamente nell'Aula della Camera dei deputati, dobbiamo ricrederci dopo aver ascoltato le parole del presidente Donald Trump nei confronti di Giorgia Meloni. Così, con infinita pena, esprimo la più convinta vicinanza al presidente Meloni e mi smarrisco nella vacuità di dichiarazioni gravi provenienti dal presidente di un Paese che è diventato ciò che è anche grazie a milioni di italiani”, dichiara quindi Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia.

“Solidarietà a Giorgia Meloni. A prescindere dal perché siamo a questo punto, adesso va detta una cosa soltanto: chi schiaffeggia i rappresentanti dell'Italia schiaffeggia l'Italia e noi, come italiani, non possiamo lasciarlo fare”, scrive Andrea Orlando sui social.

“Quando un capo di Stato estero, indegno rappresentante pro-tempore di una nazione baluardo di dignità, libertà e democrazia, insulta il nostro Primo Ministro, la politica deve reagire compatta. Non è una questione di destra, sinistra o centro. Ma di dignità nazionale. Right (or left) or wrong, it's my country. Solidarietà del Partito Liberaldemocratico a Giorgia Meloni”. Così Luigi Marattin, deputato e segretario del Partito Liberaldemocratico, in un post sui social.

“Trump sempre più surreale, ora bullizza anche Giorgia Meloni, l'ultima alleata che le era rimasta. Spero che la premier italiana faccia mea culpa per aver schiacciato la politica estera italiana sulle posizioni di questa amministrazione americana che sta facendo più danni delle cavallette. Che aspetta a schierarsi con decisione con l'Ue”, afferma il segretario di Più Europa Riccardo Magi.

“La dichiarazione di Donald Trump è la diretta conseguenza della politica di subalternità con cui Giorgia Meloni ha costruito il rapporto col Presidente degli Stati Uniti d'America. Un rapporto che ha portato Giorgia Meloni ad essere patriota a Washington e forestiera in Italia, a tutelare gli interessi economici di Trump, a subire il ricatto del 5% delle spese per armamenti, ad acquistare il gas, a

---

chiedere la modifica dei regolamenti europei in materia di tutela ambientale e sanitaria?•, attacca invece Angelo Bonelli. •?Una vera patriota a Washington. Ma il punto • il seguente: al posto di Giorgia Meloni mi vergognerei cos• tanto che mi porrei il problema di farmi da parte. Perch• dopo questa figuraccia e aver fatto perdere la dignit• all•Italia e agli italiani, comincerei a pensare di farmi da parte. Non • pi• in grado di rappresentare lâ?Italia, viste le figuracce che fa fare agli italiani e allâ?Italia stessa?•, aggiunge il deputato di AVS e co-portavoce di Europa Verde.

•?Non so se essere pi• preoccupato per un Trump ormai senza freni, e il problema • che fa il Presidente degli Stati Uniti, o per la credibilit• pari a zero di Meloni a livello internazionale, e il problema • che fa la Presidente del Consiglio dei ministri del nostro Paese?•, gli fa eco Nicola Fratoianni, di Avs. •?Verrebbe francamente voglia di esprimere solidariet• a Giorgia Meloni. Se non fosse che tutto questo • il risultato delle sue scelte e della subalternit• a Trump, come confermano gli acquisti di armi e di gas dagli Usa, che peseranno enormemente sui bilanci delle famiglie del nostro Paese. Una situazione grottesca •? conclude Fratoianni •? che gli italiani non si meritano davvero?•.

•??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Giugno 19, 2026

### Autore

redazione

default watermark